



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 15 settembre 2011

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

“La Bas” in anteprima nazionale a Castelvoturno

La proiezione del film vincitore del *Leone del Futuro* alla Mostra di Venezia avviene nei luoghi in cui è stato girato, a tre anni esatti dalla strage di camorra che lo ha ispirato

Sabato 17 settembre 2011, ore 19.00
Casa del Bambino di Castelvoturno (Caserta)
Via Domitiana Km 34,200
Ingresso gratuito

NAPOLI, 14 settembre 2011 - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno (Caserta) **La Bas - Educazione Criminale**, il film di Guido Lombardi vincitore del *Leone del Futuro* alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammuto. **L'ingresso è gratuito.**

Alla proiezione parteciperanno: il regista **Guido Lombardi**, l'attore protagonista **Kader Alassane Abdou**, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli **Sergio D'Angelo** e **Antonella Di Nocera**, il presidente della Film Commission della Regione Campania **Valerio Caprara**. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas - Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall'Africa alla volta di Castelvoturno per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento. Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il **Premio Kino/Premio del Pubblico** come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis **Leone del Futuro**.

Ufficio stampa
Ida Palisi/Maria Nocerino
081 7872037 interni 220/24
320 5698735 - 331 1945022
ufficio.stampa@gescosociale.it

LA PELLICOLA CHE HA VINTO IL LEONE DEL FUTURO

Dal lido di Venezia a Castelvoturno: sabato alle 19 la prima di «La Bas»



10:41 | SPETTACOLI | Il film sulla strage di Setola premiato a Venezia. Sabato 17 alle 19, l'ingresso è gratuito. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco con i Missionari Comboniani, La Casa del Bambino, l'associazione Black and White e Figli del Bronx

■ La vittoria al Festival del film sulla strage dei ghanesi

LA PELLICOLA DI GUIDO LOMBARDI. ALLE 19

Da Castelvoturno a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato *La Bas*

Proiezione del film sulla strage di Setola che ha ottenuto il Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito

CASERTA - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno «La Bas - Educazione Criminale», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia.

[NOTIZIE CORRELATE]

▪ [Leone del futuro al Lido](#)

Sul set di La-Bàs: le foto



L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut. L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

14 settembre 2011 (ultima modifica: 15 settembre 2011)

Campania che fa

“La Bas” in anteprima nazionale a Castelvoturno(CE) il 17 ore 19.

17/9/2011

di Ida Palisi

“La Bas” in anteprima nazionale a Castelvoturno

La proiezione del film vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia avviene nei luoghi in cui è stato girato, a tre anni esatti dalla strage di camorra che lo ha ispirato

Sabato 17 settembre 2011, ore 19.00

Casa del Bambino di Castelvoturno (Napoli) Via Domitiana Km 34,200

Ingresso gratuito

NAPOLI, 14 settembre 2011 - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno (Napoli) La Bas - Educazione Criminale, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia.

L'evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa perse-ro la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut. L'ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas - Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall'Africa alla volta di Castelvoturno per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento.

Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il Premio Kino/Premio del Pubblico come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis Leone del Futuro.

"La Bas" in anteprima nazionale a Castelvolturmo



14/09/2011, ore 17:17 -

NAPOLI, 14 settembre 2011 - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvolturmo (Napoli) *La Bas - Educazione Criminale*, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvolturmo, La Casa del Bambino,

l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammuto. L'ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas - Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall'Africa alla volta di Castelvolturmo per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento. Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il Premio Kino/Premio del Pubblico come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis Leone del Futuro.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Sabato, anteprima nazionale film **Là Bas** Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito



14.09.2011 Caserta - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvolturno «La Bas - Educazione Criminale», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di

Castelvolturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut.

L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. *Fonte: Corriere del mezzogiorno*

A Castel Volturno la prima nazionale di La-Bas

 Mercoledì, 14 Settembre 2011 16:58 |  | 

In occasione del terzo anniversario della strage di camorra avvenuta a Castel Volturno il 18 Settembre 2008 in cui persero la vita 6 cittadini innocenti di nazionalità africana, sabato 17 settembre alle 19 sarà presentato, alla casa del bambino di Castel Volturno, il film "La bas - Educazione criminale", Leone del Futuro alla Mostra del cinema di Venezia.

Un'anteprima nazionale promossa dai Missionari comboniani, dall'associazione Black and White e dalla produzione del film, I Figli del Bronx. In collaborazione con comune di Napoli assessorato alle Politiche Sociali, assessorato alla Cultura, Centro Territoriale "Mammut", Gesco (Gruppo di Imprese Sociali)

Alla proiezione saranno presenti il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

Saranno inoltre presenti: L'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo,

l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Antonella Di Nocera, Valerio Caprara, presidente di Film Commission Regione Campania e i produttori del film.

INGRESSO LIBERO.

Telefono "Casa del Bambino"  0823 853283  ;  333 7322892 

Sabato, anteprima nazionale film *Là Bas*

Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito



14.09.2011 Caserta - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno «*La Bas - Educazione Criminale*», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia.

L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa ...segue

Sabato, anteprima nazionale film *Là Bas*

Leone del futuro a Venezia. Ingresso gratuito



14.09.2011 Caserta - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno «*La Bas - Educazione Criminale*», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di

Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammut.

L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film *Fonte: Corriere del mezzogiorno*

Da Castelvoturno a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato La Bas

Publicato il 14 Set 2011 20:57 Fonte: [Corriere del Mezzogiorno](#)



Stampa Notizia

Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno «La Bas - Educazione Criminale», il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L'evento si svolgerà sabato 17 settembre alle 19, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvoturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black...

Leggi tutto - Vai all'articolo originale

"La-Bas" a Castelvoturno per ricordare la strage del 18 Settembre 2008

15/09/2011, 11:04

 Mi piace



In occasione del terzo anniversario della strage di camorra avvenuta a Castelvoturno il 18 Settembre 2008 in cui persero la vita 6 cittadini innocenti di nazionalità africana, il 17 Settembre 2011 dalle ore 19.00 I Missionari Comboniani di CastelVoturno, La Casa del Bambino, le Associazione Black and White e Figli del Bronx, Comune di Napoli (Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alla Cultura), il Centro Territoriale "Mammut" e Gesco (Gruppo di Imprese Sociali) presentano in prima nazionale presso la Casa del Bambino di Castelvoturno il film "La-Bas -

Educazione Criminale" di Guido Lombardi.

Da Castelvoturno a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato La Bas

Corriere del Mezzogiorno |  3016 | 16 ore fa

- NOTIZIE CORRELATE Leone del futuro al Lido CASERTA - Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castelvoturno "La Bas - Educazione Criminale", il film di Guido Lombardi vincitore ...

[Leggi la notizia](#)

 **twitter**

[corremezzogiorno \(corrieremezzogiorno\)](#) Da Castelvoturno a Venezia e ritorno Sabato la prima del premiato La Bas - <http://t.co/FVKQUeU> via [@AddThis](#)

Persone: [guido lombardi](#)

[antonella di nocera](#)

Organizzazioni: [film comune](#)

Prodotti: [politiche sociali bas](#)

Luoghi: [castelvoturno napoli](#)

Tags: [realizzazione presidente](#)

“La Bas”, l’anteprima nella città della strage

Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castel Volturno *La Bas – Educazione Criminale*, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L’evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di [...]

“La Bas”, l’anteprima nella città della strage



Sarà presentato in anteprima nazionale alla Casa del Bambino di Castel Volturno La Bas – Educazione Criminale, il film di Guido Lombardi vincitore del Leone del Futuro alla Mostra di Venezia. L’evento si svolgerà sabato 17 settembre 2011 alle ore 19.00, proprio nei luoghi che fanno da scenario al film, per ricordare la strage di camorra che lo ispira, nella quale tre anni fa persero la vita sei persone innocenti di nazionalità africana.

L’iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castelvolturno, La Casa del Bambino, l’Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammuto. L’ingresso è gratuito.

Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l’attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D’Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film.

La Bas – Educazione Criminale racconta la storia Youssouf che decide di partire dall’Africa alla volta di Castelvolturno per raggiungere lo zio Moses che qui si è arricchito. Presto scopre che quella fortuna deriva dai proventi della droga e che lo zio è uno dei capi clan africani che si spartiscono lo spaccio nella zona. Da qui inizia un romanzo criminale con il protagonista in bilico tra la possibilità di vivere nel benessere e il rifiuto del mondo camorristico, che per un immigrato significa quasi ineluttabilmente povertà e sfruttamento. Un dilemma che viene tragicamente annullato dalla strage del 18 settembre 2008, quando la camorra senza distinzioni decise di mandare un folle messaggio ai clan africani rivali, uccidendo con sei migranti presi a caso.

Il film è stato prodotto da Figli del Bronx, Eschimo, Minerva Pictures Group, con il contributo della Regione Campania e del gruppo di imprese sociali Gesco, in collaborazione con la Film Commission regionale.

Alla Mostra di arte cinematografica di Venezia ha ricevuto il Premio Kino/Premio del Pubblico come miglior film in concorso alla Settimana Internazionale della Critica e come migliore opera prima il premio Luigi De Laurentis Leone del Futuro. (14).

SPETTACOLI:

Strage di Castel Volturno, sabato la "prima" del film "La Bas"

In anteprima nazionale alla Casa del Bambino

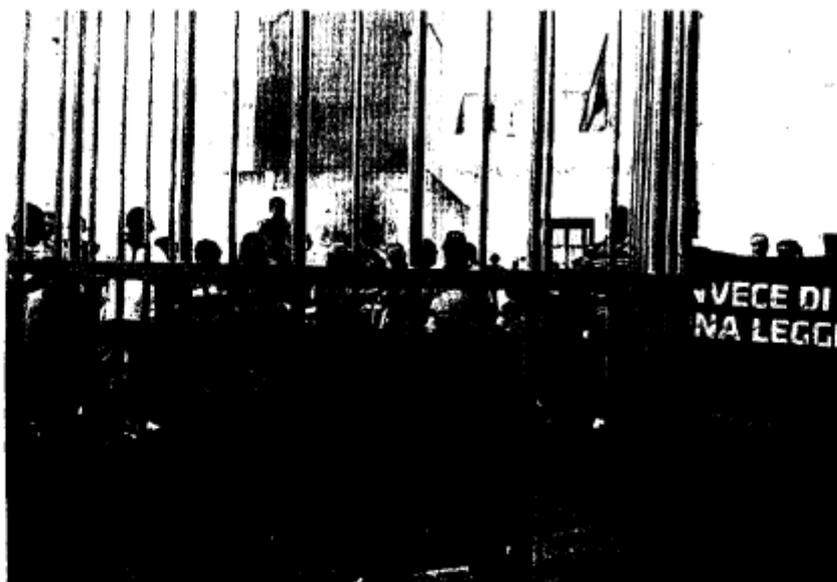


Un film per non dimenticare. Dopo aver vinto il Leone del Futuro alla Mostra di Venezia, sabato 17 settembre alle 19 sarà presentato in anteprima nazionale il film "La Bas – Educazione Criminale". Il luogo scelto per la "prima" è la Casa del Bambino di Castel Volturno; proprio per ricordare i luoghi in cui è stato ambientato il lungometraggio. Sei i nigeriani che persero la vita nella strage di Castel Volturno. L'iniziativa è promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco (che ha sostenuto la

realizzazione del film) con i Missionari Comboniani di Castel Volturno, La Casa del Bambino, l'Associazione Black and White, la casa di produzione Figli del Bronx, in collaborazione con gli assessorati alle Politiche Sociali e alla Cultura del Comune di Napoli e il Centro Territoriale Mammuto. L'ingresso è gratuito. Alla proiezione parteciperanno: il regista Guido Lombardi, l'attore protagonista Kader Alassane Abdou, gli assessori alle Politiche sociali e alla Cultura del Comune di Napoli Sergio D'Angelo e Antonella Di Nocera, il presidente della Film Commission della Regione Campania Valerio Caprara. Saranno, inoltre, presenti i produttori, tutti gli attori coprotagonisti e coloro che hanno collaborato alla realizzazione del film. «Là-bas. Educazione criminale» ha vinto alla Mostra del Cinema di Venezia il premio «Kino », assegnato dal pubblico, come miglior film proposto durante la Settimana della critica.

L'istruzione, gli esclusi

Disabili senza sostegno, la protesta arriva a Montecitorio



La protesta In piazza Montecitorio sedie a rotelle chiuse in gabbia per evidenziare il disagio nel giorno dell'inaugurazione dell'anno scolastico

Il Tar

Mille sentenze mai applicate in Campania
A Napoli mancano 3500 insegnanti anno a rischio

Tagli ai prof: a Roma la denuncia di «Tutti a scuola». Carrozine in gabbia davanti alla Camera

Maria Pirro

Sedie a rotelle in gabbia davanti al Parlamento. Fascette al braccio, con sopra il simbolo della disabilità e un divieto d'accesso. Cori, voci, attese dei genitori che si levano dalla piazza: tanti, troppi bambini sono ancora senza insegnanti di sostegno, non possono cominciare le lezioni. Nel giorno dell'inaugurazione dell'anno scolastico, l'associazione Tutti a scuola raduna il disagio in piazza Montecitorio. A Roma centinaia di famiglie che, nel silenzio e da sole, convivono con le problematiche causate da gravi deficit intellettivo e sensoriale. Una mobilitazione cominciata nelle scorse settimane, da Napoli, ma poi estesa a tante altre città italiane, che hanno preso parte all'iniziativa per denunciare l'esclusione dei bimbi dalla scuola e quindi dalla società. Non solo: tra gli striscioni, anche un richiamo diretto alle leggi razziali per bollare la manovra finanziaria che "nel 2011 annienta persino la speranza".

Tagli alle ore di sostegno, classi sovraffollate con più alunni disabili, mancato rispetto della sentenza 80 emessa dalla Corte Costituzionale, nel febbraio 2010, che prevede l'assegnazione di un docente specializzato, anche a tempo pieno, per promuovere la formazione degli studenti più deboli. "A Napoli man-

cano 3500 insegnanti di sostegno, in Campania 6500, in Italia oltre 65000" l'allarme lanciato da Tutti a scuola.

A illustrare le numerose problematiche, in prima persona, disabili e associazioni, insieme con blogger e cittadini nella capitale che hanno così dimostrato la loro solidarietà.

In campo anche i big dell'opposizione: il segretario del Pd Pierluigi Bersani e il presidente dell'Idv Antonio di Pietro. Con numerosi parlamentari, tra gli altri Livia Turco, Ileana Argentin, Luisa Bossa, Stefano Pedica e Nello Di Nardo, e il deputato dell'Udc Angelo Compagnon.

Adesione anche del sindaco di Napoli Luigi De Magistris, con la presenza in piazza dell'assessore alle politiche sociali Sergio D'Angelo. Quanto alla situazione partenopea, l'associazione Tutti a scuola ieri ha anche denunciato un'emergenza nell'emergenza. È allarme la mancata attuazione di oltre 1000 ordinanze del Tar della Campania, per l'inserimento in ruolo degli insegnanti di sostegno. Una situazione paradossale che ha spinto a un'interrogazione parlamentare gli esponenti del partito democratico; mentre i senatori dell'Italia dei valori hanno organizzato la lettura in Aula, in contemporanea con la manifestazione fuori dal palazzo, del volantino con le ragioni della protesta distribuito dall'associazione napoletana. «La disabilità a 360 gradi vive una condizione di svuotamento del sostegno sociale» è l'allarme lanciato dal presidente di Tutti a scuola, Toni Nocchetti.

Si torna in classe Mille sentenze non rispettate sul sostegno: gli studenti disabili a Roma accolti da Bersani e Di Pietro
Dalla Curia kit scolastici per 360 bambini disagiati

NAPOLI — Un aiuto alle famiglie disagiate nel primo giorno di scuola arriva dalla Curia. Il cardinale Sepe, col presidente della *Fondazione In nome della Vita* Sergio Sciarelli e monsignor Gennaro Matino, presso la Casa di Tonia ha consegnato a 360 bambini tra i 3 e i 12 anni (scelti dalle parrocchie dell'intera diocesi) kit contenenti zaini, quaderni e matite con l'augurio «di un buon anno scolastico» e l'invito «a diventare tra i più bravi in classe, perché è così che ci si guadagna il rispetto e la stima». Nell'occasione l'arcivescovo ha anche celebrato il battesimo di un bambino nato tra le mura della Casa di Tonia, centro di accoglienza per ragazze in difficoltà.

Invece la onlus napoletana Tutti a Scuola, a Roma, con una gabbia riempita di sedioline a rotelle sistemata davanti al Parlamento si è guadagnata l'attenzione nazionale sulla protesta dei genitori degli studenti disabili partenopei rimasti senza insegnanti di sostegno. Accompagnati dall'assessore D'Angelo, in una piazza Montecitorio gremita, centinaia di disabili e parenti. E alla manifestazione sono intervenuti Pierluigi Bersani e Antonio di Pietro — che, tra gli applausi, hanno assunto impegni concreti — assieme ai parlamentari Livia Turco, Argentin, Luisa Bossa, Pedica, Di Nardo e Compagnon. Tutti a Scuola denuncia la mancata esecuzione, a Napoli, di oltre 1000 ordinanze del Tar Campania sull'arruolamento di insegnanti di sostegno. Da qui un'interrogazione parlamentare del Pd; mentre Idv ha annunciato la lettura in Senato del volantino della protesta. A Napoli, la scuola, al centro storico, è cominciata con un flash mob

studentesco in piazza Carlo III. «La musica deve cambiare: suoniamogiele» — ma con percussioni, coperchi e caccavelle — era lo slogan coniato dai ragazzi che il 7 ottobre scenderanno in corteo a Napoli e in altre cento piazze italiane. Classi affollate, organici non completi e difficoltà nel predisporre corsi di recupero e progetti extracurricolari: inizia così l'anno per la quasi totalità degli istituti na-

poletani. L'assessore regionale Caterina Miraglia ha salutato l'anno scolastico all'istituto alberghiero Vittorio Veneto di Scampia con l'assessore provinciale Di Stefano ed il provveditore direttore Diego Bouchè, che ha spiegato: «Siamo qui per valorizzare il lavoro che si fa in quartieri come questo, dove ci si impegna per essere sentinelle della legalità». (l.mar.)



La gabbia «Tutti a Scuola» protesta a Roma

AGENDA

► oggi ◀

Da Napoli mani tese verso la comunità romena

ore 10 - Napoli, Comune, sala Giunta

Da Napoli, una mano tesa alle autorità romene. L'intento è quello di portare in Romania il know-how necessario perché i lavoratori emigrati tornino a specializzarsi e a lavorare nei loro luoghi di origine, come stabilito dal protocollo d'intesa sottoscritto l'anno scorso tra il Comune di Napoli e quello di Bucarest. Per questo motivo, da lunedì fino a sabato, sono in visita a Napoli cinquanta tra funzionari pubblici ed esperti del terzo settore provenienti dalla Romania. Il programma di incontri, che si è aperto con un workshop sui progetti di inclusione sociale promossi dalla Fondazione AVoG (Associazione Volontariato Guanelliano), prevede oggi l'incontro con la delegazione rumena che sarà ricevuta dall'assessore alle politiche Sociali Sergio D'Angelo.

L'AVoG, che promuove la visita, ha vinto un bando europeo per l'apertura di centri di inclusione in Romania, battendo la concorrenza dei tedeschi. Integrazione del mercato del lavoro, aumento delle opportunità per le persone con disabilità, trasferimento di buone pratiche, dunque. Sono gli obiettivi che la Fondazione AVoG persegue da oltre dieci anni sull'asse Napoli-Bucarest. Da tempo, infatti, l'AVoG partecipa in Romania a diversi progetti cofinanziati dall'Unione Europea in partnership con società e associazioni locali e si occupa a Napoli di mediazione sociale, scolastica e culturale, occupando dal 2005 la villa requisita al clan Misso in Largo Donnaregina.

Praticamente chiuso l'Ufficio che per anni si è occupato dei bambini a rischio

Vigili urbani senza tutela ai minori

Telefono Azzurro: «E ora chi interverrà in caso di richiesta di aiuto?»

di Matilde Andolfo

L'incubo del trasferimento era nell'aria ma gli operatori dell'Ufficio Minori della Polizia Municipale mai avrebbero immaginato che realmente la Sezione della Polizia Municipale che si occupa dei bambini e degli adolescenti in difficoltà sarebbe stata, di fatto, smantellata.

OPERATORI ALLO SBANDO

Denunciano gli operatori: «Ci siamo trasferiti dalla grande sede di Soccavo in una minuscola stanza di via Alessandro Poerio 21, nei pressi di piazza Garibaldi. Al di là degli spazi a preoccuparci è il dislocamento delle unità. Siamo in attesa che ci venga comunicato il nostro destino. La Sezione Minori dovrebbe essere inglobata nell'Unità che sovrintende il controllo del territorio. Ma i vigili dell'Ufficio Minori svolgono altri tipi di mansioni che riguardano, esclusivamente, la tutela del minore. A Napoli ce ne sono tanti che hanno bisogno di aiuto concreto». Ora come ora gli interventi sono ridotti al lumicino ma a mancare è soprattutto un coordinamento.

TELEFONO AZZURRO ACCUSA

La denuncia più forte viene da Tina Greco vicepresidente di Telefono Azzurro Napoli, nata nel 1986 (nella sede di via don Bosco ogni anno giungono circa 5mila le segnalazioni): «Pur rispettando

le disposizioni non possiamo nascondere la nostra preoccupazione e angoscia. Non sappiamo più a chi rivolgerci - dice Tina Greco -. Ogni segnalazione di abuso, di indigenza, di difficoltà necessita di verifica. Quando ci giunge notizia di un problema chiamiamo l'Ufficio Minori della Polizia Municipale e loro ci aiutano. Sempre».

COLPITI I PIU' DEBOLI

Telefono Azzurro e le altre associazioni lamentano la politica dei tagli indiscriminati: «Non credo che a rimetterci debbano essere soltanto i deboli, anziani e bambini. Noi francamente non sappiamo più a chi rivolgerci - prosegue la vicepresidente dell'associazione -. A breve avremo un incontro con l'assessore D'Angelo. Ma restano i problemi urgenti da affrontare. Dai casi di evasione scolastica agli abusi i bambini chiedono il nostro aiuto perché vivono una situazione di forte disagio. Non sappiamo più - conclude Tina Greco - dove sbattere la testa».

(ass)

PONTICELLI / LE 18 CLASSI DEI OPERATORI DEL PROGETTO DI EDUCATIVA TERRITORIALE DI ARCI NON RICEVONO SOLDI DAL COMUNE. ANZIANI IN STRADA

Senza soldi l'Archi dell'assessore

di Andrea Acampa

Senza soldi l'ex associazione dell'assessore alla Cultura e al Turismo comunale, Antonella Di Nocera. A Ponticelli da oltre undici mesi gli operatori del progetto di educativa territoriale finanziato da Palazzo San Giacomo non ricevono soldi. Nemmeno un euro da quasi un anno. Da lunedì è iniziato lo sciopero dei circa 18 operatori dei due centri di Ponticelli, ormai stufi di continuare a lavorare accontentandosi delle promesse del Comune che da mesi ha ormai chiuso i rubinetti e non finanzia più il progetto di educativa territoriale. Nelle stesse condizioni anche altri 30 centri in tutta la città. Ma andiamo con ordine. Il Comune di Napoli dal 2000 istituisce in tutta la città Laboratori di Educativa Territoriale (L. 285/97) gratuiti, per garantire a bambini e ragazzi percorsi di crescita e di aggregazione con il sostegno di educatori qualificati. L'Archi Movie, assegnataria di questi laboratori per Ponticelli, grazie alla collaborazione della VI Municipalità, ha dato così vita al Progetto Catrin istituendo due centri dove si svolgono i laboratori, uno nel Rione Incis e l'altro nel Centro storico di Ponticelli. Tutti i giorni dalle ore 15 alle 20 i ragazzi si incontrano, giocano, fanno sport, ricevono sostegno didattico e svolgono attività laboratoriali coadiuvati da educatori esperti che, inoltre, ben conoscono il territorio e la gente che ci vive. Ad oggi circa mille tra bambini e ragazzi hanno partecipato alle attività dei centri e numerosi sono gli eventi, gli spettacoli, i film, le gite e i momenti appassionanti che hanno visto partecipi i minori, le famiglie e l'intero quartiere. «Lavoro con l'associazione da un anno e due mesi - racconta Titta Liuzzi - dicono che non ci pagano perché non ci sono fondi. L'assessore era il presidente dell'associazione prima, ma adesso fa altre cose. Purtroppo siamo stati costretti a sospendere le attività di doposcuola e quelle laboratoriali. Ac-

coglievano circa 70 bambini all'anno per centro, invece di stare in strada stavano da noi, adesso, invece, siamo stati costretti a metterli alla porta».

Anche le famiglie dei piccoli, spesso con numerosi problemi alle spalle, hanno deciso di protestare e con ogni probabilità nei prossimi giorni organizzeranno una manifestazione di fronte Palazzo San Giacomo. Per ora, hanno deciso di scrivere una lettera al primo cittadino, il sindaco Luigi de Magistris. Centinaia di lettere, tutte uguali, sono state recapitate all'Ente di piazza Municipio, ma per ora non sono giunte ancora risposte.

«In ogni centro - continua Titta Liuzzi - operano circa 10 operatori, in tutta Napoli il progetto di educativa territoriale si appoggia a delle associazioni che mettono in pratica le attività, completamente gratuite per le famiglie, spesso in difficoltà economiche, ma senza fondi da parte del Comune non possiamo più andare avanti».

Arci Movie nasce con l'obiettivo di riportare in attività il Cinema Pierrot di Ponticelli dove oggi rappresenta un polo di cultura e di fruizione del cinema per un'area di oltre 100mila abitanti. In tutti questi anni l'ente, diretto dall'attuale assessore Di Nocera, ha promosso instancabilmente rassegne, eventi speciali, incontri di cinema d'autore con ospiti del mondo dello spettacolo e della cultura. Oltre al Cineforum annuale, con più di mille soci, cinque grandi settori di attività compongono il sistema complesso di Arci Movie. Tante le iniziative culturali di rilievo nazionale, alcune anche con la partecipazione del regista britannico Ken Loach.



**LE FAMIGLIE DEI BAMBINI A RISCHIO
SCRIVONO AL SINDACO DE
MAGISTRIS: A PALAZZO SAN GIACOMO
ARRIVANO CENTINAIA DI LETTERE
TUTTE UGUALI. NEI PROSSIMI GIORNI
UNA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA
MUNICIPIO. L'ARCI MOVIE, CON I DUE
CENTRI HA ACCOLTO DAL 2000 OLTRE
MILLE RAGAZZI**

Comune A Palazzo San Giacomo l'assessore non riconosce il comboniano: «Tu chi sei? Ti denuncio». Protestano i comitati in difesa del frate

Narducci-padre Zanotelli, è scontro sugli ambulanti E Rinaldi accusa: appalti a imprese «sospette»

NAPOLI — Un fuoco di polemiche sull'assessore comunale Giuseppe Narducci. In un sol colpo l'ex pm ha ricevuto attacchi e critiche sulle sue deleghe principali: diritti e legalità. Dopo la riunione sugli ambulanti di piazza Garibaldi, Alex Zanotelli, accompagnando la delegazione a palazzo San Giacomo lo scorso martedì, ha parlato di un contesto «da interrogatorio», dunque subito nelle stanze di Palazzo San Giacomo. E sempre ieri il consigliere di *Napoli è Tua*, la lista del sindaco de Magistris, Pietro Rinaldi, ha lanciato una seconda bordata contro l'assessore su appalti e controlli alle imprese, accusandolo (in una nota pubblica) di «girarsi dall'altra parte». L'assessore, in un comunicato nega tutto e contraddice la versione del missionario.

Zanotelli maltrattato

«Tu chi sei? Perché stai con questi?». Sarebbero state queste le domande di Giuseppe Narducci, rivolte ad Alex Zanotelli, il frate comboniano, a Palazzo San Giacomo. Durante l'incontro per i circa 20 ambulanti di piazza Garibaldi, accompagnati in delegazione dal missionario, sarebbero volate parole grosse e si sono alzate le voci. Negli uffici del Municipio sono saliti i rappresentanti dei venditori di alcuni mercatini: Ferrovia, corso Umberto e Antignano.

L'ex pm non avrebbe riconosciuto il famoso interlocutore, uno tra i primi sostenitori della discesa in campo di de Magistris: «Gli ho detto il mio nome e lui mi ha quasi sottoposto a un interrogatorio - afferma Zanotelli - ed io ho potuto solo rispondergli che sono sempre al fianco dei più deboli. In un incontro istituzionale non mi era mai capitato un confronto così burrascoso». Ma la querelle non si sarebbe fermata solo al mancato riconoscimento. Durante la discussione, infatti, i toni si sono

alzati quando sono state affrontate nel merito le questioni mercatini e ambulanti della zona della Stazione: «Abbiamo portato le nostre proposte di un mercatino rivolto ai turisti — ha aggiunto Zanotelli - in cui trovare prodotti tipici e non seguire gli interessi di Grandi Stazioni. Ma l'unica risposta è stata la minaccia di portare in tribunale me e Gianluca Petruzzo dell'associazione 3 Febbraio. Poi ho ribadito

che si tratta solo di 20 ambulanti e che 6 sono in regola tanto che potrebbero rivolgersi al Tar perché è illegittimo cacciarli, mentre gli altri vogliono regolarizzarsi».

Le accuse di Rinaldi

Sulla vicenda è intervenuto Rinaldi, consigliere comunale ed esponente dei centri sociali napoletani. «È inaccettabile che palazzo San Giacomo diventi una caserma — ha affermato in una nota stampa - e che assessori abbiano atteggiamenti di questo tipo con figure come Alex Zanotelli il cui impegno sociale meriterebbe ben altro rispetto». Ma Rinaldi ha anche

che si tratta solo di 20 ambulanti e che 6 sono in regola tanto che potrebbero rivolgersi al Tar perché è illegittimo cacciarli, mentre gli altri vogliono regolarizzarsi».

Le accuse di Rinaldi

Sulla vicenda è intervenuto Rinaldi, consigliere comunale ed esponente dei centri sociali napoletani. «È inaccettabile che palazzo San Giacomo diventi una caserma — ha affermato in una nota stampa - e che assessori abbiano atteggiamenti di questo tipo con figure come Alex Zanotelli il cui impegno sociale meriterebbe ben altro rispetto». Ma Rinaldi ha anche annunciato un'interrogazione in Consiglio su una vicenda di appalti che chiamerebbe in causa Narducci: «Ci fu detto che la sua nomina era pe-

combattere le infiltrazioni criminali invece ci deve spiegare come è possibile che un'azienda colpita da interdittiva antimafia esegua lavori per il Comune».

La Spa sotto inchiesta

Il riferimento è alla determina dirigenziale numero 16 del 17 giugno 2011. Con questo atto il Servizio Ambiente ha affidato i lavori di bonifica da contaminanti del suolo e sottosuolo della falda acquifera di via Malibrano a Ponticelli, alla ditta Ibi spa. «L'azienda è nota per essere la ditta che ha gestito la discarica di Chiaiano - ha concluso Rinaldi - ed è stata colpita da interdittiva nello scorso dicembre a seguito dell'inchiesta della Procura per infiltrazioni nella gestione dei subappalti nella discarica del Poligono». Ma soprattutto la polemica ha scatenato la rabbia dei sostenitori del religioso che, intanto, con gli attivisti, chiedono al sindaco: da che parte stai?

Giuseppe Manzo

La «disturbata» a Palazzo

È una giornata calda in piazza Municipio, sale a Palazzo una delegazione col religioso che, non riconosciuto, viene accolto bruscamente, seguono toni grossi

La Spa di Chiaiano e Ponticelli

«Il Comune è una caserma», protesta Rinaldi, «invece perché si incarica, per bonifiche a Ponticelli, un'azienda già nota a Chiaiano e colpita da interdittiva?»

Hanno detto



Il padre comboniano
«Mai avuto confronto più burrascoso, alle proposte ha minacciato di portarci in Tribunale»



Il consigliere «rosso»
«È possibile, piuttosto, che un'azienda colpita da interdittiva antimafia lavori per il Comune?»



L'ex magistrato
«La Ibi Spa? In tranquillità posso dire d'aver agito in modo contrario e corretto»

Non ci sono risorse per consentire lo svolgimento del servizio degli anziani fuori i circoli didattici

Scuola, il Municipio cancella i 'nonni civici'

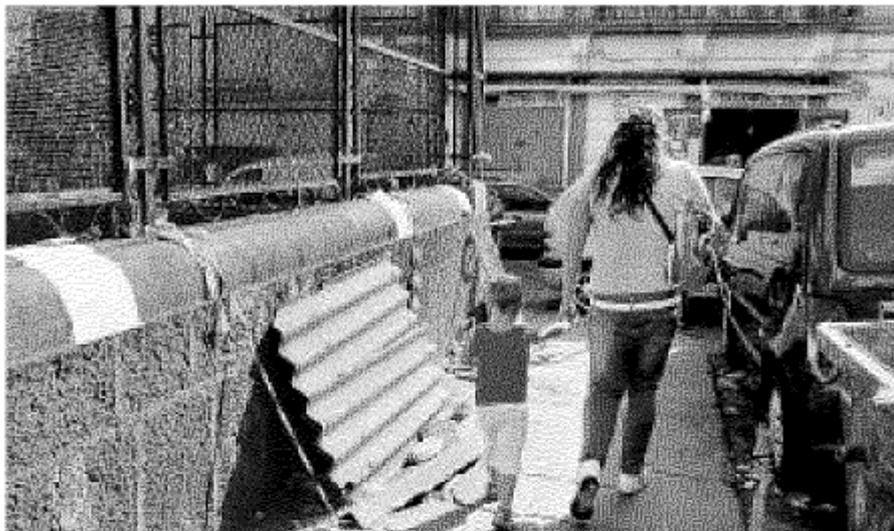
NAPOLI (c.c.) - L'amministrazione comunale di Napoli cancella il progetto 'Nonni Civici'. Non ci sono risorse in bilancio. Circa 600 pensionati volontari non saranno più impiegati in un percorso di affiancamento, per non dire sostituzione, dei vigili urbani nei presidi di scuole medie ed elementari napoletane. Un progetto andato avanti per

quattordici anni assicurando alle famiglie maggiore serenità e restituendo ai nonni un ruolo sodale. Dunque, davanti agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, non saranno più presenti gli "angeli custodi", come sono stati definiti dai bambini negli anni precedenti, che, invece, in molte altre realtà urbane già presenti fin dal primo giorno di scuola. E

non finisce qui. L'ente di Palazzo San Giacomo non ha provveduto a rimborsare ai nonni volontari i 5 euro giornalieri per il servizio degli ultimi due anni. "Siamo creditori di due anni di rimborsi - dice Mario un ex pensionato dell'Italsider - Il comune di Napoli non ci ha corrisposto i contributi relativi al 2007 e 2008".

Primo giorno di scuola con l'amianto

Rione Sanità, una lastra tossica sul muro dell'elementare Angiulli



BIANCA SENATORE

PRIMO giorno di scuola tra le lamiere d'amianto. L'anno scolastico è iniziato così, alla scuola elementare "Andrea Angiulli" di piazza Mario Pagano, ai Vergini, quartiere Sanità. Tra le lamentele delle mamme preoccupate per la salute dei bambini. La lastra di amianto è appoggiata al muro perimetrale della scuola, a pochi passi dall'ingresso principale, occupando il marciapiedi dove i bambini passano almeno due volte al giorno. Il rifiuto tossico è stato abbandonato in quel punto quindici giorni fa e la dirigente della scuola, Emma Valenza, ha immediatamente alertato il Comune per chiederne lo smaltimento. Ma da allora, nonostante le sollecitazioni, non è intervenuto nessuno. E così ieri, per il primo giorno di lezione, i genitori dei piccoli allievi si sono ritrovati a dover fare lo slalom sul marciapiedi per evitare di passare vicino la lastra, o ancor peggio, di smuoverla per sbaglio, facendo sollevare nell'aria la polvere cancerogena.

La dirigente scolastica ha fatto affiggere lungo i muri esterni della scuola la richiesta ufficiale di intervento al Comune per rassicurare le famiglie. Eppure ieri all'orario di uscita capannelli di mamme si domandavano come fare per accelerare i tempi di rimozione dell'amianto. «E' peri-

coloso avere un rifiuto tossico simile così vicino ai nostri bambini — dice la mamma di una alunna di seconda elementare — Speriamo che vengano presto a toglierlo, ma non speriamo che possa essere così». «Abbiamo chiesto alla direttrice di far intervenire subito qualcuno, appena ci siamo accorti che quel residuo nocivo era stato abbandonato lì — dice un nonno — e sappiamo che la comunicazione è stata fatta, ora attendiamo che qualcuno si ricordi di questa emergenza».

Dalla scuola assicurano che oltre una settimana fa è stato fatto un sollecito. «Il mio assessore non ha ricevuto nessuna comunicazione su questo episodio — ha detto l'assessore alla Pubblica istruzione Annamaria Palmieri — ma sarei felicissima di saperne di più per intervenire. Purtroppo quello della scuola Angiulli non è il primo nell'ultimo caso di presenza di amianto, ma la sicurezza degli studenti è una priorità assoluta. A una normativa sempre più rigida corrisponde una realtà metropolitana complessa. Come amministrazione comunale — ha concluso l'assessore — stiamo avviando un adeguamento repentino di tutti gli istituti scolastici».

La presenza dell'amianto non è un problema che riguarda solo la scuola elementare di via Pagano. Nella zona di piazza dei Miracoli alcune signore hanno lamentato la presenza di tettoie in

amianto che coprono cortili e terrazze. «Più volte abbiamo chiesto l'intervento del Comune — spiegano — ma non è intervenuto nessuno, anche perché i proprietari non vogliono farle sostituire. Ne va della nostra salute».

Scatta l'allarme in Comune. Slalom dei bimbi vicino al rifiuto. La protesta delle mamme

LA LASTRA

Il pannello tossico appoggiato al muro perimetrale della scuola elementare

Centro storico senz'auto Ecco la nuova maxi Ztl

Blocco totale

● Annunciato dal Comune il piano della nuova Ztl per lasciare gli automobilisti appiedati. Si comincia con piazza Dante e via Duomo.

Tempi duri per gli automobilisti di Napoli e provincia (i pendolari). La "guerra" dichiarata dagli ambientalisti fondamentalisti e dal Comune comincerà giovedì 22 settembre con la chiusura - 24 ore su 24 - a tutti i mezzi privati di due tratti di via Pessina e di via Duomo. Primo passo per quella che, entro fine ottobre, sarà la "grande ztl" (zona traffico limitato) del centro storico di Napoli. Dalla prossima settimana dunque saranno chiusi al traffico il tratto di via Pessina compreso tra l'incrocio con via Bellini e la fine di piazza Dante e il tratto di via Duomo compreso tra l'incrocio con via Donnaregina e quello con via dei Tribunali. In questi due tratti potranno circolare solo autobus, taxi, mezzi di soccorso, invalidi e residenti.

"Brevi ma determinanti"

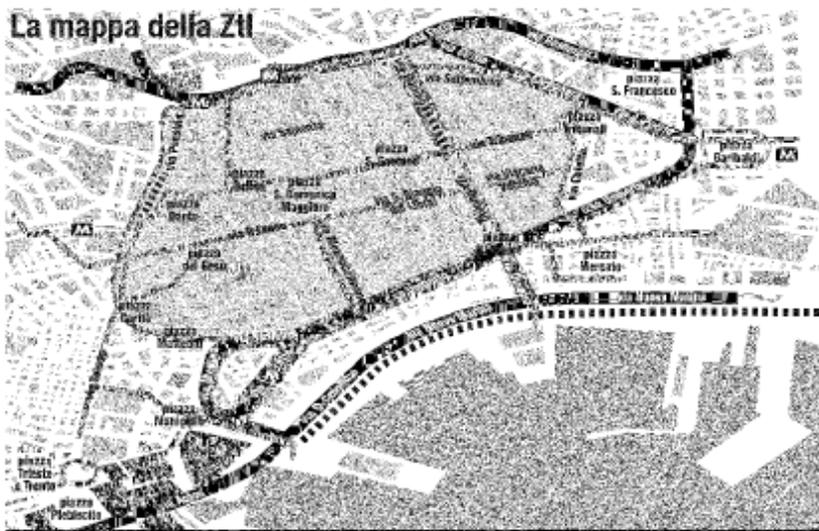
L'assessore comunale ha spiegato ieri: "Sono due tratti brevi in

apparenza, ma determinanti, perché di fatto impediscono l'attraversamento della vasta area di centro storico che sarà, da qui alla fine di ottobre, interessato a diventare la maxi Ztl". Un'area sulle cui strade principali circolano attualmente circa ventimila auto al giorno. A controllare il funzionamento del nuovo dispositivo saranno 60 agenti della polizia municipale che impediranno l'accesso alle zone limitate e "faranno rispettare i divieti di sosta in tutto il perimetro della ztl per fluidificare il traffico, come sta già avvenendo in questi giorni in corso Umberto".

72 euro di multa

Secondo l'annuncio del Comune, l'attraversamento del centro storico sarà possibile con la nuova linea di bus, il "C55", che, testuale: "passerà ogni 8 minuti". Quindi, per fare delle commissioni di lavoro, dello shopping, mangiare una pizza o andare a bere una birra serale in uno dei tanti pub del centro basterà prendere l'autobus. In attesa di conoscere il pensiero di artigiani, commercianti, impiegati e tut quelli che hanno necessità o voglia di vivere il centro antico, è il caso di ricordare che violare la Ztl costerà 72 euro di multa. (Crr)

La mappa della Ztl



Via Pessina e via Duomo diventeranno corsie preferenziali dal 22/9

La Ztl del Centro antico, in vigore dalle 7 alle 18 tutti i giorni - domenica compresa - prenderà il via il 22/10

La prima corsa della metropolitana linea 1 parte alle 6, l'ultima alle 23.14

LEGENDA

- Area ZTL
- Viabilità principale estrema alla ZTL
- Rete pedonale
- Strade ad uso esclusivo trasporto pubblico
- Percorso nuova linea bus Anm G55
- Percorso linea bus Anm R2
- Percorso Tram
- Principali stazioni metropolitana di accesso alla ZTL



Viabilità Rotatoria in piazza Garibaldi intorno alla statua. Donati: previste due settimane per far «assorbire» il caos iniziale

Ecco la Ztl, via Pessina chiude per tutti

Dal 22 settembre blindate le direttrici del centro. Nessuna deroga: neanche agli assessori

NAPOLI — Anna Donati non è napoletana. Ma mettendo in campo — nella città che scoppia di traffico — un dispositivo di pedonalizzazione più che ambizioso cede alla scaramanzia. «Scrivete pure che sarà un caos, così finirà per andare meglio delle previsioni» ironizza l'assessore alla Mobilità, che poi si fa seria. «L'unica cosa che davvero mi preoccupa sono i tagli messi in campo sul fronte dei trasporti dalla Regione. E su questo tema è stato convocato un Consiglio comunale straordinario. Ma non è certo questo che ci può fermare nella realizzazione di un progetto che è solo il primo di una serie di pedonalizzazioni che non investiranno solo il centro. Ma, nel corso del 2012, l'intera città».

Preferenziali

Ed eccolo il provvedimento, articolato in due fasi. L'avvio — fissato al 22 settembre — sembra apparentemente indolore: la trasformazione in corsie preferenziali di due strade. Due tratti di via Pessina e via Duomo saranno impraticabili — in qualsiasi senso e senza eccezioni per nessuno — ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su set-

te. Fuori tutti — eccetto i mezzi di trasporto pubblico — in via Pessina dall'incrocio con via Bellini a piazza VII Settembre e da via Duomo, dall'incrocio con via Tribunali a via Santissimi Apostoli. Non ci saranno deroghe. «Ma proprio per nessuno — garantisce la Donati — neanche per gli asses-

sori. E' indispensabile essere credibili rispetto ai cittadini cui si chiedono comunque sacrifici». Dunque esattamente fra una settimana si parte, ed è prevedibile che ai varchi delle preferenziali, soprattutto in via Pessina, succederà di tutto. Per il 22 ottobre è fissato il varo della Ztl vera e propria, fra via Pessina, via Foria, corso Umberto e via Rosaroll.

I vigili

I vigili coinvolti nel controllo del provvedimento sono sessanta al giorno, ma saranno affiancati da ausiliari del traffico e dalla Protezione civile. Un impegno notevole per un Corpo sostanzialmente sottodimensionato, ma indispensabile in attesa delle telecamere che saranno installate a controllo dei varchi il 20 ottobre. Una in via Pessina, l'altra in via Duomo. Telecamere «intelligenti», già omologate per l'elevazione di contravvenzio-

ni. Il compito dei vigili non sarà comunque solo limitato alla funzione di «paletto», ma molto si dovrà fare sul fronte del controllo della sosta selvaggia lungo il perimetro della istituenda Ztl e sulle strade a scorrimento veloce.

I nodi

Oltre all'incrocio Museo, zone calde saranno corso Umberto e piazza Garibaldi. Direttrici e nodi sui quali sarà dirottato il traffico escluso da preferenziali prima e Ztl poi. In quest'ottica a Palazzo San Giacomo è allo studio una rotatoria per la piazza della stazione, intorno alla statua di Garibaldi, per alleggerire e fluidificare la circolazione.

I mezzi a due ruote

La Ztl (e non le preferenziali) sarà praticabile per tutti i

mezzi a due ruote. Una scelta che vuole sostenere l'utilizzo di un mezzo che comunque contribuisce ad eliminare quote di traffico. Al momento gli stalli per gli scooter sono po-

chi, anche se di recente sono stati incrementati del 40 per cento. Si è saliti da quota 941 a 1307. «E sbaglia chi identifica i centauri con i vandali delle due ruote - spiega la Donati -. Ci sono tanti professionisti che scelgono di spostarsi in scooter. Piuttosto in futuro si potrà pensare di agevolare

solo chi si sposta su mezzi a due ruote non inquinanti».

I numeri

Il tempo fisiologico per far «assorbire» le nuove preferenze, secondo le stime dei tecnici di Palazzo San Giacomo, è di due settimane. Dovranno essere gestiti e regimentati circa ventimila spostamenti che avvengono sulle direttrici principali del centro con passaggi, nelle ore di punta, di 1.200 veicoli ogni sessanta minuti. A regime la C55, la circolare attiva sul perimetro della Ztl, avrà una frequenza di 8 minuti.

La comunicazione

Striscioni lungo via Pessina e via Duomo, cartellonistica e centomila cartine. La comunicazione alla cittadinanza ruoterà intorno allo slogan «Cambia l'aria». Lo scopo non è solo quello di indicare percorsi alternativi, ma soprattutto

quello di convincere una quota di cittadini a lasciare a casa l'auto e ad utilizzare la metropolitana e i mezzi di trasporto pubblico.

Anna Paola Merone

2

Settimane per ammortizzare gli effetti del provvedimento

20.000

I passaggi giornalieri dei mezzi a quattro ruote nel centro

Le direttrici

Chiuse 24 ore su 24 e sette giorni su sette
Fuori tutti, tranne mezzi pubblici e taxi

I presidi

Oltre sessanta agenti di polizia municipale, ausiliari e protezione civile a difesa dell'isola

Posillipo, Verdi segnalano abusi



I Verdi denunciano abusi. «Appena siamo arrivati gli operai si sono dati alla fuga — dice in una nota Francesco Borrelli —. Su un terrazzamento in via Manzoni sono stati sradicati alberi, è stato gettato cemento per una rampa, nessun cartello di cantiere e abbiamo allertato il Comune».

Al Maschio Angioino

«Ricomincio da tre», trent'anni con Troisi

Renzo Arbore, Lello Arena, Enzo Decaro, Renato Scarpa, Fiorenza Marchegiani, Marco Messeri, Anna Pavignano, Cloris Brosca, Lina Polito, Patrizio Rispo, Carmine Faraco, Peppe Borrelli, Gaetano Daniele, Valerio Caprara, Alfredo Cozzolino, Lello Esposito, Edoardo Tartaglia, Veronica Mazza, Raffaele Della Vecchia. Sono tanti i protagonisti annunciati della serata dedicata a Massimo Troisi e ai trent'anni del film

«Ricomincio da tre» in programma domani alle 21 nel cortile del Maschio Angioino. Nel corso della serata - per la quale è stata aperta una bacheca su Facebook dove in tantissimi hanno lasciato il loro post per ricordare l'attore prematuramente scomparso - saranno consegnati i premi «Ricomincio da Napoli» agli esponenti della Napoli che «ricomincia» da quanto di buono esiste per costruire una realtà migliore. L'evento, promosso in

collaborazione con l'assessorato a Cultura e Spettacolo, sarà presentato da Adele Pandolfi, Amedeo Colella e Giuseppe Borrone. La direzione artistica è affidata a Sergio Marra e Amedeo Colella. In programma tanti videoclip, montate da Maria Di Razza, e vari ospiti. Non mancherà la Pavignano, sceneggiatrice di gran parte dei film di Troisi, che riprende alcuni brani del libro-spettacolo «Da domani mi alzo tardi».

Lo show



Alessandro Siani

Festa San Gennaro Siani al Plebiscito

FESTA di San Gennaro con Alessandro Siani: il popolare attore comico debutterà in piazza del Plebiscito il 19 settembre dalle 21, con un "one man show". L'iniziativa voluta dal Comune - annunciano in una nota gli organizzatori, - oltre a regalare ai partenopei una serata di divertimento realizza il sogno di Siani: «Sono molto emozionato e onorato, era un mio sogno nel cassetto, riuscire a essere per una sera sul palco prestigiosissimo di piazza del Plebiscito. Sono felice di poter tornare a casa, tra la mia gente, a cui dedicherò il meglio del mio repertorio». Lo spettacolo prenderà spunto dall'ultimo lavoro teatrale dell'attore di "Benvenuti al Sud", che ha appena terminato di girare in Campania le scene del sequel "Benvenuti al Nord".

ENTI LOCALI

Oggi i sindaci in sciopero
Non quelli leghisti,
che obbediscono a Bossi
e rompono il fronte

| PAGINA 6

MANOVRA • Oggi i primi cittadini riconsegneranno alcune deleghe ai prefetti

Si rompe il fronte dei sindaci

I primi cittadini della Lega disertano lo sciopero indetto dall'Anci contro i tagli agli enti locali. Fontana (Varese): «Scelta dolorosa, ma obbedisco al partito che mi ha fatto eleggere»

Carlo Lanla

ROMA

Umberto Bossi è riuscito nel suo intento di rompere il fronte dei sindaci. Oggi i primi cittadini di tutta Italia sciopereranno contro i tagli agli enti locali previsti dalla manovra ma all'iniziativa, indetta dall'Anci, non parteciperà la stragrande maggioranza dei sindaci della Lega obbedienti all'ordine di scuderia dettato nei giorni scorsi, quando lo stesso Bossi ha vietato ai suoi di manifestare contro il governo. Una frattura importante non tanto dal punto di vista numerico - i sindaci targati Carroccio sono solo 138 - ma perché va a rompere quell'unità politica che, al di là degli schieramenti di appartenenza, fino a oggi aveva caratterizzato la protesta non solo dei primi cittadini, ma anche di governatori e presidenti di Provincia.

A disertare la piazza saranno anche Attilio Fontana e Flavio Tosi, rispettivamente alla guida di Varese e Verona ma soprattutto i due «ribelli» che più di tutti hanno fatto infuriare Bossi per il loro attivismo anti-manovra. «È stata una scelta dolorosa», spiega Fontana che ieri ha rimesso anche il mandato di presidente dell'Anci Lombardia. Fontana sa che la scelta di non scioperare rischia di offuscare l'immagine di buon amministratore che si è conquistata finora. «E la cosa mi preoccupa - dice - ma non devo dimenticare che appartengo a un partito e questo partito mi ha fatto eleggere, quindi gli devo obbedienza».

La frattura innescata da Bossi arriva fino ai vertici nazionali dell'Anci, con il sindaco di Cittadella Massimo Bitonci che minaccia di dimettersi da vicepresidente dell'associazione.

Ma se la Lega sceglie di abdicare dal suo ruolo di difensore del territorio, non è così per tutti gli altri. Fatta eccezione per pochi

casi, l'adesione allo sciopero è infatti massiccia da Nord a Sud, con i sindaci che oggi riconsegneranno ai prefetti le deleghe su anagrafe e stato civile e chiuderanno simbolicamente i propri uffici. «I tagli ai Comuni sono tagli ai tuoi diritti», è scritto in una lettera aperta ai cittadini in cui si spiegano i motivi dello sciopero. «La nostra non è una protesta fine a se stessa, ma è finalizzata a una correzione della manovra», aggiunge Gianni Alemanno, primo cittadino di Roma e da qualche settimana sindaco di lotta e di governo. «Il problema riguarda soprattutto i cittadini perché avremo difficoltà sugli investimenti e sui servizi essenziali da dare alla città».

Per la giornata sono state indette numerose iniziative. A Milano e Napoli i sindaci Giuliano Pisapia e Luigi de Magistris hanno indetto consigli comunali straordinari in cui verranno spiegati gli effetti della manovra («ci mette in ginocchio», ha detto ieri Pisapia). A Venezia, alle 10, in piazza San Marco si riuniranno tutti i sindaci della provincia chiamati dal primo cittadino del capoluogo Giorgio Orsoni, mentre altre iniziative sono state annunciate dai sindaci di Padova Flavio Zanonato, da quello di Vicenza Achille Variati, di Firenze Marco Renzi e di Genova Marta Vincenzi. Incroceranno simbolicamente le braccia anche tutti i sindaci pugliesi a partire da quello di Bari Vittorio Emiliano, ma anche della Sicilia e della Sardegna. Una nuova giornata di protesta infine è stata indetta per il 23 settembre a Perugia, questa volta insieme a Regioni e Province.

Ma a tenere banco ieri è stata soprattutto la decisione di Fontana di non partecipare a un'iniziativa alla cui costruzione ha partecipato in prima persona. Nella sede dell'Anci nazionale, a Roma, si è preferito andare per le vie diplomatiche e confermare al sindaco di Varese la piena fiducia dell'associazione. «Fontana si è comportato coerentemente: ha dato le dimissioni da presidente dell'Anci Lombardia per coerenza con la posizione del proprio partito e pochi hanno questo coraggio», ha detto Osvaldo Napoli, presidente facente funzioni dell'Anci.

Napoli, che è anche deputato del Pdl, ha poi lanciato accuse generiche contro chi, a suo giudizio, starebbe cercando di «esagerare la conflittualità contro il governo».

Il dossier

Sindaci in sciopero, 7 miliardi di tagli scure su investimenti e servizi sociali

I Comuni ridanno le deleghe sulla anagrafe, le Regioni i contratti sul trasporto locale
Protesta trasversale, tra Pd, Pdl e liste civiche. Sacrificio procapite medio di 136 euro

VALENTINA CONTE

ROMA — «Cari concittadini, scioperiamo per voi». I sindaci d'Italia oggi si fermano. Una «protesta simbolica senza interruzione dei servizi», spiega l'An-ci, l'associazione dei Comuni che l'ha indetta, contro una manovra giudicata insostenibile. Uffici aperti e funzionanti, dunque, con brevi chiusure (anche pochi minuti) solo per le anagrafi, simbolo dello sciopero. E poi manifestazioni ovunque, sindaci in piazza avolantinare le ragioni del malcontento davanti a quelle stesse anagrafi (Fassino a Torino, Alemanno a Roma, Merola a Bologna, Delrio a Reggio Emilia), Consigli comunali tematici come a Roma e Milano, in molti casi aperti ai cittadini, cortei di sindaci con i gonfaloni pronti a privarsi della fascia tricolore, maratone web, addirittura una sorta di *speaker's corner* nel centro di piazza San Marco a Venezia, con il sindaco Orsoni sul palchetto come ad Hyde Park di Londra a spiegare il perché di una iniziativa clamorosa, accompagnato dai 44 «colleghi» della provincia. I sindaci in sciopero restituiranno, simbolicamente, le deleghe dell'anagrafe ai prefetti (ma quelli toscani pensano di farlo sul serio e ostacolare il censimento in corso). Anche i presidenti delle Regioni oggi pomeriggio metteranno sul tavolo dell'incontro con il ministro Fitto i contratti con Trenitalia (il taglio ai trasporti locali è di 1,5 miliardi nel 2012).

Lo sciopero dei Comuni, e la

contestuale protesta di Regioni e Province, è tutto contro la manovra, da ieri legge, bocciata senza appello perché mette a rischio i servizi (9,2 miliardi di tagli entro il 2013, ridotti di 3,6 miliardi grazie alla Robin tax). Come evidenziano le prime stime Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale, il rispetto del Patto di Stabilità e le manovre estive costeranno ad ogni cittadino, nel solo 2012, in media 136 euro a testa e ben 6,2 miliardi agli oltre 8 mila Comuni italiani. Ogni romano pagherà 172 euro in più, il milanese 227 euro, il napoletano 236 euro, il torinese 220 euro e il veneziano 327 euro. Tra i piccoli Comuni, la stangata è per Livigno (483 euro a testa), Cortina d'Ampezzo (423 euro), Sanremo (400 euro), Forte dei Marmi (397 euro).

L'impatto dei sacrifici si abatterà con forza sui servizi. Secondo gli scenari tracciati dai ricercatori Ifel, nei tre anni di manovra le spese dei Comuni dovranno dimagrire di ben 7 miliardi: 2,3 miliardi dagli investimenti (-14,5%), un miliardo dall'amministrazione corrente, quindi anche licenziamenti (-9,7%), un miliardo da territorio e ambiente (-18,5%), un altro miliardo dal sociale (-17,6%), 634 milioni dai trasporti (-18,6%), 500 milioni dalla scuola (-15%), 178 milioni dalla cultura (-14,8%). Carne viva.

Ecco i perché dello sciopero trasversale. Aderiscono sindaci di Pd, Pdl, liste civiche. Non quelli della Lega che si sfilano per «ragion di partito», pur condividendo le motivazioni. È il caso del sindaco di Varese, Attilio Fontana. Tra i promotori dello sciopero, da mesi in testa alla protesta dei sindaci, si dimette anche da presidente di Anci-Lombardia: «Sono innanzitutto un militante della Lega, però queste dimissioni mi pesano, perché continuo a condividere le battaglie dell'An-ci», dice Fontana, definendo le proteste «giuste» e scusandosi di «aver deluso tanti colleghi».

Tutti i servizi comunali che verranno tagliati

I tagli della manovra a regime (dal 2013)

	milioni di euro	variazione %
SPESA CORRENTE	4.667	-14,0%
di cui		
Funzioni di amministrazione	1.013	-9,7%
Giustizia	0	0,0%
Polizia locale	95	-4,4%
Istruzione pubblica	502	-15,1%
Cultura e beni culturali	178	-14,8%
Settore sportivo e ricreativo	68	-15,3%
Turismo	38	-18,0%
Viabilità e trasporti	634	-18,6%
Gestione territorio e ambiente	1.043	-18,5%
Settore sociale	1.010	-17,6%
Sviluppo economico	39	-10,7%
Servizi produttivi	48	-19,1%
SPESA IN CONTO CAPITALE	2.333	-23,3%
SPESA PER RIMBORSO PRESTITI	0	-0,0%
TOTALE	7.000	-14,5%



Fonte: Ifel

**I tagli ai trenta
Comuni maggiori**

Euro pro capite

Roma	172
Milano	227
Napoli	236
Torino	220
Palermo	195
Genova	181
Bologna	219
Firenze	224
Bari	152
Catania	208
Venezia	327
Verona	160
Messina	164
Padova	157
Taranto	136
Brescia	171
Prato	120
Reggio Calabria	140
Parma	167
Modena	182
Reggio Emilia	125
Perugia	141
Livorno	146
Ravenna	126
Cagliari	211
Foggia	147
Rimini	140
Salerno	184
Ferrara	144
Sassari	148

Fonte: Itel

Speciale Manovra

Tagli da 4,2 miliardi per Regioni ed enti locali

Sul conto finale l'incognita-gettito della Robin Tax

La misura

Anticipati al 2012 i target del patto prima previsti per l'anno successivo

Gianni Trovati
MILANO

■ Una stretta sicura da 4,2 miliardi, che potrebbero diventare 6 se la «Robin Tax» non dovesse dare i frutti sperati. È il conto presentato dalla manovra-bis approvata ieri a Regioni e Autonomie locali, in un quadro che soprattutto per Comuni e Province si mostra ancora venato da molti fattori di incertezza: oltre alle speranze legate all'imposta sulle imprese energetiche, sono ancora tutti da definire gli effetti dei parametri di «virtuosità», scritti nella manovra di luglio e anticipati al 2012 da quella appena arrivata al traguardo parlamentare. Sul versante delle entrate, il pendant è lo sblocco delle addizionali, che tornano libere di salire fino all'8 per mille già dall'anno prossimo. Il tutto al netto dell'intervento della «commissione paritetica» che secondo l'ordine del giorno approvato ieri a Montecitorio (prima firmataria Barbara Saltamartini, del Pdl) andrà convocata entro un mese per studiare i problemi del patto di stabilità e dei costi delle istituzioni.

Proprio il patto di stabilità è lo strumento principe dei risparmi messi a bilancio dalla manovra nel capitolo dedicato agli enti locali. Il testo approvato ieri anticipa al 2012 tutto ciò che secondo la manovra di luglio era messo in calendario per il 2013, con il risultato che l'anno prossimo i nuovi obiettivi si aggiungeranno a quelli già messi in programma con la manovra dell'anno scorso. Nel caso dei Comuni, l'aggiunta oscilla fra 1,2 miliardi (con lo sconto per la Robin Tax) e 1,7 miliardi, che si appoggiano su uno "scalino" da 4 miliardi già previsto dai vecchi interventi. In pratica, secondo i numeri Ifel che saranno presentati

Le entrate

Dall'anno prossimo libertà totale sulle addizionali Irpef dei sindaci

oggi dall'associazione dei Comuni, nel giorno dello «sciopero» dei sindaci contro la manovra, la cura si traduce in una stretta pari al 16% della spesa corrente, che si inerpica verso quota 16,7% se si considerano le esclusioni degli enti «virtuosi». L'incertezza su questo fronte è legata alla concreta applicabilità dei parametri scritti a luglio per individuare i Comuni "migliori", a cui riservare un trattamento di favore: la manovra di luglio ha fissato un panel di parametri, dall'incidenza delle spese di personale all'autonomia finanziaria e l'equilibrio di parte corrente, ma ora vanno tradotti in pratica con numeri e criteri di calcolo; il tutto va fatto entro fine anno, perché poi andranno scritti i preventivi 2012 (e lo stesso termine riguarda il decreto con gli sconti per la Robin Tax, nonostante le incertezze sul gettito). I «virtuosi», comunque, andranno esclusi dal contributo alla manovra, con il risultato che il peso del risanamento si concentrerà sugli altri. Si spiegano così i numeri della tabella qui a fianco, elaborati da Ifel: a Roma il conto è di 450 milioni (164 euro ad abitante), che diventano 472 scontando i virtuosi, a Milano invece si oscilla fra 283 e 297 milioni.

Per i piccoli Comuni, l'incognita del Patto di stabilità è in programma per il 2013. A partire dall'anno prossimo entreranno invece in vigore le norme ordinarie, che oltre a ridurre Giunte e consigli imporranno agli enti fino a mille abitanti di confluire in Unioni di almeno 5mila persone (3mila in montagna) e a quelli fra mille e 5mila di gestire in forma associata le funzioni fondamentali.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cura dimagrante per i sindaci

L'impatto complessivo della manovra in rapporto alla spesa corrente media dei Comuni (*)

2012		2013			
Senza esclusioni dei virtuosi	Impatto sugli altri in caso di esclusione dei virtuosi	Senza esclusione dei virtuosi		Impatto sugli altri in caso di esclusione dei virtuosi	
		Solo Comuni >5.000 abitanti	Tutti i Comuni >1.000 abitanti	Solo Comuni >5.000 abitanti	Tutti i Comuni >1.000 abitanti
16,0%	16,7%	18,0%	15,5%	18,9%	16,3%

Nelle città

L'impatto della manovra nel 2012 nei venti Comuni più grandi (valori in euro pro capite)

Comune	Senza esclusione dei virtuosi	In caso di esclusione dei virtuosi
Roma	164	172
Milano	217	227
Napoli	225	236
Torino	210	220
Palermo	186	195
Genova	173	181
Bologna	209	219
Firenze	214	224
Bari	145	152
Catania	199	208

Il conto massimo

L'impatto della manovra nel 2012 nei venti Comuni più colpiti (valori in euro pro capite)

Comune	Senza esclusione dei virtuosi	In caso di esclusione dei virtuosi
Livigno	461	483
Cortina d'Ampezzo	404	423
Sanremo	382	400
Forte dei Marmi	379	397
Castiglione della Pescaia	350	366
Diano Marina	314	329
Venezia	313	327
Montalto di Castro	260	272
Borghetto Santo Spirito	253	265
Alassio	251	263

Nota: (*) l'incidenza sulla spesa è calcolata solo sugli Enti che applicano la manovra
Fonte: elaborazioni Ifel su dati ministero dell'Economia e delle finanze e ministero dell'Interno

MINISTERI E SPESE

I ministeri dovranno ridurre le proprie spese di sei miliardi nel 2012 e di 2,5 miliardi nel 2013. Questi tagli si sommano a quelli già previsti dalla manovra di luglio (DL 98/2011)

IL CALENDARIO

I tagli riguardano il 2012 e il 2013. Negli anni 2014, 2015 e 2016 i ministeri potranno tornare a spendere, nel limite del 50% dell'aumento del Pil

ENTI LOCALI

La stretta sul Patto di stabilità si esprime soprattutto attraverso un'anticipazione degli obiettivi previsti per il 2013. Tagli, inoltre, a Giunte e consigli di Regioni ed enti

CALENDARIO

Le misure scattano tutte a partire dal 2012. Quelle finanziarie riguardano tutto l'anno, quelle ordinarie hanno calendari diversi

RISPARMI AGGIUNTIVI

8,5 miliardi

Sono i risparmi stabiliti dalla manovra-bis per i ministeri, che si sommano ai 4,5 miliardi già chiesti alle amministrazioni centrali dal DL 98

LA STRETTA

4,2 miliardi

La stretta originaria era di 6 miliardi di euro, pari a quella dei ministeri. La possibilità di uno sconto da 1,8 miliardi è legata al gettito della Robin Tax

» **Enti locali** Per l'associazione il 54,7% dei comuni potrebbe aumentare l'Irpef. Nelle grandi città i veneziani i più colpiti: 327 euro pro capite

L'Anci fa i conti: Roma perde 450 milioni, Milano 283

Le misure peseranno per oltre 220 euro a testa su torinesi, fiorentini e napoletani

Il costo

Per ogni milanese il costo è di 227 euro. «Questo decreto ci mette in ginocchio», lamenta il sindaco Pisapia

ROMA — Se oggi sono appena uno su dieci, dal 2012 un comune su due potrebbe essere costretto ad aumentare al massimo livello possibile le addizionali sull'Irpef. Secondo i calcoli dell'Associazione dei Comuni, la conseguenza dei tagli di 6,2 miliardi sul 2012 decisi con la manovra per l'anticipo del pareggio di bilancio, sarebbero devastanti per i sindaci, che non a caso oggi scioperano, ma soprattutto per i cittadini. Il 54,7% dei comuni, ora sono appena il 13,4%, potrebbe aumentare l'addizionale allo 0,8%. E neanche questo basterebbe a centrare gli obiettivi imposti dal governo centrale, perché la maggior parte dei Comuni, tra il 60 e l'80%, non sarebbe comunque in grado di compensare integralmente i tagli con l'aumento delle tasse. Scampato l'aumento dell'Irpef che va allo Stato, per i contribuenti si profila comunque un conto salatissimo.

A Roma, l'obiettivo di bilancio imposto ai Comuni con la manovra, si traduce in una sforbiciata al bilancio di ben 450 milioni di euro: 196 milioni di riduzione della spesa più 254 milioni di tagli ai trasferimenti che arrivano dal governo centrale. Ed il conto potrebbe salire ancora se ci fossero da compensare i tagli «risparmiati» ai comuni virtuosi, quelli che rientrano nei parametri fissati dall'esecutivo. Lo studio dell'Anci ipotizza che siano appena 230, cioè il 10% dei Comuni oltre 5 mila abitanti. Pagare anche per loro, che eviterebbero ogni sacrificio, farebbe salire il conto del Campidoglio a 472 milioni di euro: 172 euro per ogni romano.

Poca cosa, comunque, rispetto a quello che peserà la manovra antideficit sulle tasche dei milanesi, per non parlare dei veneziani, o dei piccoli e ricchi comuni turistici del Nord e del

Centro Italia, quelli che spendono di più e che risulteranno i più sacrificati, visto che i nuovi obiettivi del Patto di Stabilità interno si calcolano proprio sulla spesa. A Milano la manovra 2011 costa 283 milioni di euro, che rischiano di salire a 293 se dovrà farsi carico anche dei comuni virtuosi. «Questo decreto ci mette in ginocchio» commenta il sindaco, Giuliano Pisapia, alla vigilia della giornata di protesta. Napoli dovrà far fronte a minori risorse di bilancio per 226 milioni di euro, mentre a Torino il peso della manovra sarà di 200 milioni. Per Palermo l'obiettivo di risparmio sarà di 127 milioni, a Genova di 110, a Venezia di 88 milioni, a Bologna e Firenze di 82.

La manovra peserà per 227 euro a testa sui milanesi, 236 ai napoletani, 220 euro a testa per i torinesi, 195 per i palermitani, 224 euro ai fiorentini, mentre a ciascun cittadino di Venezia l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013 costerà, solo nel 2012, ben 327 euro, il valore più alto tra le grandi città capoluogo. Ben poca costa rispetto a quanto dovranno sopportare, come detto, i comuni più ricchi, che in proporzione spendono più degli altri. Livigno, zona extra-dogana dove tutto si acquista senza l'Iva, ha un obiettivo di risparmio di 2,8 milioni di euro, che peseranno per 483 euro su ciascun cittadino. Cortina d'Ampezzo avrà 2,5 milioni in meno, che equivalgono a 423 euro per ogni residente, Sanremo dovrà fare i conti con 22,7 milioni di euro di minori risorse (400 euro per abitante), ed i tagli peseranno per 397 euro a testa a Forte dei Marmi, 366 euro a Castiglione della Pescaia, 329 euro a Diano Marina, 260 euro a Cefalù, 251 a Santa Teresa di Gallura, 246 euro a testa a Taormina.

Mario Sensini

msensini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uffici chiusi per protesta



Lo sciopero

Dopo la protesta a Milano, il 29 agosto (foto sopra), non si ferma lo stato di agitazione promosso dai sindaci contro i tagli della manovra ai Comuni: lo «sciopero» di oggi prevede la riconsegna ai prefetti delle deleghe su anagrafe e stato civile, la chiusura simbolica dei relativi uffici, le lettere aperte ai cittadini per denunciare «misure inique» operate da Roma



Oggi lo sciopero dei sindaci

■ Oggi i sindaci italiani restituiranno simbolicamente ai prefetti le deleghe sulle funzioni di anagrafe, in segno di protesta contro i tagli della manovra appena approvata. Nel pomeriggio i governatori riconsegneranno al ministro Fitto i contratti per il trasporto pubblico locale. «Il taglio del 75% renderà impossibile la gestione di bus e treni locali», spiega Vasco Errani.

Vela



Un'immagine della regata disputata a Plymouth

Firmato l'accordo: a Bagnoli nel 2012 e 2013

Napoli si prende la rivincita due tappe di America's cup

OTTAVIO LUCARELLI
CRISTINA ZAGARIA

L NAPOLI
a Coppa America vira sul golfo. Dopo Venezia anche Napoli si aggiudica due tappe delle Worldseries. Le date: aprile 2012 e maggio 2013. Un blitz messo a segno durante le regate di Plymouth dal presidente della Regione Stefano Caldoro e dal sindaco Luigi de Magistris che in Inghilterra è arrivato l'altro ieri, sull'aereo della squadra del Napoli per la trasferta di Champion's a Manchester.

Napoli investe dieci milioni, una rivincita su Venezia, ma anche su Valencia, che 9 anni fa al fotofinish strappò la finale al capoluogo partenopeo. Le regate avranno come base l'ex area siderurgica di Bagnoli e saranno presentate il 29 settembre da Richard Worth, presidente di Acea — la società americana che gestisce l'evento — a Napoli anche per un sopralluogo.

L'annuncio, a sorpresa, di un doppio appuntamento in Italia arriva ieri pomeriggio. Per la prima volta andrà in campo il tandem Venezia-Napoli. Al Sud tocca la prima tappa europea del 2012 e l'ultima del 2013 prima di

San Francisco. Una firma e un retroscena. Ad agosto il sindaco di Venezia aveva sorpreso tutti volando a Cascais in Portogallo in occasione della prima tappa delle World Series siglando l'intesa e convincendo gli americani nel rapporto diretto con un progetto unitario. Napoli arranca, ma de Magistris e Caldoro ci credono ancora. Troppo importante l'opportunità. Ma gli americani pretendono garanzie precise sul progetto. Regione e Comune decidono allora di accelerare ricalcando la tattica dei veneti. Tutti a Plymouth, dunque, nei giorni della seconda tappa delle World Series. Stesso rituale, stesso risultato. L'intesa c'è anche perché la Regione sblocca 15 milioni di fondi europei destinati a Bagnoli per aprire grandi strutture già realizzate. Per gli americani ora ci sono tutte le garanzie. Ogni tappa delle World Series comprenderà, oltre ai duelli di match race e alle prove di velocità tra nove catamarani AC45, numerosi eventi di contorno. «Una grande vetrina internazionale» commenta il sindaco de Magistris al momento della firma. «Un premio per tutta la regione» aggiunge soddisfatto il governatore Caldoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento**Imboscate alle corde
servizi più efficienti****Mario Di Costanzo**

Una delle recriminazioni che più di frequente capita di ascoltare da parte dei cittadini che a Napoli hanno rapporti con le pubbliche amministrazioni riguarda l'efficienza e l'immediatezza delle risposte. Il fenomeno - che peraltro, a dire il vero, non è un'esclusiva partenopea - è significativo sotto diversi profili. Non v'è dubbio, infatti, che la civiltà di un Paese si misura anche dalla qualità dei servizi. Aspetto, questo, non marginale trattandosi di un fattore che può incrementare il rapporto fiduciario dei singoli con l'ente pubblico.

Proprio questa è la ragione per la quale va apprezzata la determinazione del generale Scoppa, neo-commissario dell'Asl Napoli 1, nel perseguire quelli che nel linguaggio corrente vengono, con espressioni sgradevoli ma indubbiamente efficaci, definiti secondo i casi "imboscate" o "fannulloni". Una decisione che, se si osserva bene, fa il paio con la recente attivazione da parte di Palazzo San Giacomo di un servizio ispettivo finalizzato a verificare i livelli di efficienza delle strutture comunali.

In quest'ultimo caso si è addirittura parlato di 007 al Comune. In realtà, al di là delle semplificazioni proprie del linguaggio mediatico, appare abbastanza evidente che non si tratta, in questi casi, di attuare politiche repressive o inquisitorie nella gestione delle risorse. Si vuole, piuttosto, assicurare, attraverso il personale impegno di tutti, e quindi anche dei dipendenti, standard accettabili al servizio dei cittadini. Il che si riflette a vantaggio degli stessi dipendenti sia perché in una situazione di funzionalità complessiva anche il rendimento individuale migliora sia perché ragioni di giustizia impongono di valorizzare le risorse professionalmente più qualificate.

Sotto questo aspetto meriterebbe una riflessione la reazione di qualche sindacato che ha parlato di "con-

trolli autoritari dei dipendenti". Ciò, tutto sommato, non dovrebbe fare meraviglia. Chi ha memoria lunga ricorda bene come, non più tardi di un paio di anni fa, di fronte ad una proposta dell'assessore dell'epoca finalizzata a fondare le progressioni di carriera sul merito oltre che sull'anzianità, vi furono decise resistenze di consiglieri comunali e sindacati che, all'opposto, riaffermavano la prevalenza del principio di anzianità, così sostanzialmente penalizzando dipendenti magari più qualificati ma, ahinoi, anche più giovani.

Ciò detto, non v'è dubbio che la materia è delicata. Che la qualità dei servizi pubblici sia in larga parte insoddisfacente è un fatto. Ma è anche un fatto solo in parte riconducibile alle responsabilità personali dei dipendenti talché sarebbe ingiusto sparare, come si dice, "nel mucchio". In questa situazione gioca una molteplicità di concause. Penso a quei provvedimenti legislativi che, negli anni, hanno permesso agli enti locali di assumere non di rado senza concorso con tutte le conseguenze connesse. Penso anche alle capacità gestionali di quei dirigenti per i quali pure esiste un nucleo di valutazione ad hoc che non pare abbia mai sortito effetti significativi. Ma si potrebbe pensare anche al sistema di protezioni politiche che, in una qualche misura, potrebbero aver giocato sia nelle assunzioni a contratto che nelle stesse carriere.

In definitiva, vanno ribaditi una volta di più quei principi di riferimento che, nell'insieme, promuovono un'autentica cultura del lavoro al di là della cultura del "posto" storicamente diffusa. In questo contesto il ruolo sia del datore di lavoro, nella fattispecie l'ente pubblico, che dello stesso sindacato è determinante. L'idea di fondo è che, evitando battaglia di retroguardia a tutela di interessi particolari, tutti sappiano guardare al bene complessivo dell'azienda perché solo in questo contesto le diverse componenti possono essere realmente valorizzate. C'è qui un problema educativo che investe la coscienza sociale. Se è vero che, come si è detto, "il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro", è vero anche che, oggi più che mai, "lavorare è un lavorare con gli altri e per gli altri". Emerge così la natura sociale del lavoro rispetto alla quale l'obiettivo primario è - nel quadro del bene comune dell'intera società - garantire i giusti diritti dei lavoratori che non hanno nulla a che fare con lassismi o permissivismi.



FELTRINELLI
Il libro si presenta oggi
(alle 18) alla Feltrinelli
di piazza dei Martiri

AUTRICE
Michela Marzano è una
filosofa; insegna
a Parigi Descartes

“E io racconto la fragilità umana”

La filosofa Michela Marzano chiude in un libro la sua storia di ex anoressica

CONCHITA SANNINO

«Mi fa sorridere una cosa. In tanti, dopo esser rimmersi dalla storia, mi chiedono: “Ah, sarà stato terapeutico scriverne...”».

E invece se non ci si rialza da una battaglia così violenta, non puoi scriverne. Anche se fai, di mestiere, il filosofo. O no?

«Certo. Poiché ne sono uscita, ho pensato che fosse giusto aprire le mie carte e mostrarne il risvolto. Così si sarebbe capito meglio il mio punto di vista di filosofa: perché ho fatto un certo percorso, perché mi interessa la fragilità della condizione umana, la persona attraversata dalla sofferenza».

Alla boa dei 40 anni, Michela Marzano, romana, ordinaria di a Parigi Descartes, è una donna sottile con, dentro, un filo di titanio. E il suo “risvolto”, o l'evento per dirlo con le parole della sua maestra del pensiero Hannah Arendt è l'anoressia che le ha devastato giovinezza e prima maturità. Ma, soprattutto, sono i nodi originari che avevano incubato la malattia, e disteso di trappole il cammino: l'implacabile pressione di un padre senza sfumature, e a sua volta senza amore; una madre impreparata a battaglie così grandi; la sua sofferta determinazione nella missione di “obbedire” e “riuscire”. Storia durissima ma con sprazzi di sorridente *joie de vivre*, racchiusa in “Volevo essere una farfalla”, (Mondadori,

pagg. 210, euro 17,50), che l'autrice presenta oggi da Feltrinelli in piazza dei Martiri, alle 18.

Lei si è chiesta certamente quale influsso avrà il suo libro su un'immagine pubblica di docente e intellettuale. Chissà se è un caso che dica nel finale: “Venite pure avanti, voi che sputate sentenze...”

«In effetti, spero solo che si capisca meglio perché oggi sono quello che sono. La Harendt diceva che un pensiero che non partisse da un evento sarebbe vuoto, e sappiamo che nel suo caso c'era stata l'esperienza del totalitarismo, la devastazione della Shoa. Io sono partita dalle macerie del mio corpo per esaminare la fragilità dell'uomo, e soprattutto del corpo».

C'è ormai una consapevolezza diffusa dell'anoressia come problema sociale, ma anche molta retorica. Lei fa carta straccia, nel libro, di etichette buone per la pubblicità.

«Non posso tollerare che si dicano parole in libertà: quando è morta la modella anoressica fotografata nella campagna contro quel male, si è detto che ci “giocava”. Cosa ne sanno, loro?».

Il concetto di un “corpo provato” può essere applicato anche alle comunità. Quale rapporto ha con la Napoli raccontata prevalentemente nelle sue ferite?

«Il mio tema, come si è visto, è la frattura. Napoli mi sembra leggibile attraverso la sua frattura

sociale, economica, politica. Non è un caso che, avendo soltanto cinque giorni per presentare il libro in Italia ho voluto che ci fosse Napoli. Mi affascina il dialogo che può partire dal corpo provato, eppure straordinariamente ricco, di questa città».

Lei si divide tra due vite e due lingue. Ma detesta, comprensibilmente, il titolo comico di “cervello in fuga”.

«A causa della crisi forte in tutt'Europa, che poi è la caduta dell'ultraliberalismo come ideologia, ora c'è una chiusura forte anche in Francia. Però una differenza purtroppo la vedo. In Francia resta la speranza di farcela. Da noi conviviamo con l'idea della sconfitta. Spesso, fondata».

La distanza offre immagini più nitide: come appare, al di là delle Alpi, l'Italia del fine berlusconismo?

«Il sentimento più diffuso è l'incredulità. Non dirò che le cose vanno meglio in Francia perché non è così. Ma un dato è sicuro: a forza di vedere un premier che racconta barzellette, è l'Italia stessa ad esserlo diventata».

“Per la Arendt è vuoto un pensiero senza un evento. Io avevo le macerie del mio corpo...”

L'intervento

In Campania la crisi economica tocca il fondo

IVANO RUSSO

RIPRESA non facile dalle nostre parti. Qualche numero per dare l'idea del contesto economico-produttivo che attende il nostro lavoro: oltre 370 vertenze industriali aperte per un totale di 35 mila posti di lavoro a rischio, già 29 mila la media mensile dei lavoratori in cassa integrazione tra 2010 e primo semestre 2011. E continua intanto a crescere anche la richiesta di ammortizzatori sociali, in modo particolare in Campania, Calabria e Sicilia.

Per quanto riguarda l'export, a differenza della Puglia che ha fatto registrare un più 20 per cento nel 2010 e un più 19 nel primo trimestre 2011 su 2010, nella nostra regione nessun segnale significativo di ripresa. Complessivamente, nel 2010, il Mezzogiorno è cresciuto percentualmente appena dello 0,2 a fronte dell'1,7 del Centro Nord: 8 volte in meno.

La Campania resta fanalino di coda in Italia e Napoli — tra le grandi città — si conferma quella con reddito medio pro capite più basso.

A fronte di tutto ciò, è paradossale quanto risultino in Italia poco valorizzate le Politiche Attive del Lavoro: nel 2011 su 24 miliardi destinati a occupabilità e inserimento, ne risultano spesi soli 2,4: il 10 per cento. Quasi incredibile il dato del Mezzogiorno, di gran lunga sotto la media nazionale, no-

stante proprio qui si annidano le maggiori sacche di disagio sociale e difficoltà a far incrociare domanda e offerta di lavoro.

Nell'insieme, la Campania resta una delle regioni più povere d'Italia, con una incidenza della povertà pari al 25,1 per cento nel 2010, superata dalla sola Calabria (27,4). Napoli è tra le prime cinque città italiane per contrazione del reddito medio pro capite. Secondo i dati Svimez, una famiglia su cinque non riesce a pagarsi le spese mediche, il 15 per cento ha un

reddito mensile inferiore ai mille euro, e 4 famiglie su cento non arrivano a 500 euro.

La disoccupazione ha sfondato la soglia del 30 per cento, quella giovanile è tra il 35 e il 40.

Con un simile scenario macroeconomico e sociale, occorrerebbe ripartire puntando con decisione su tre direttrici.

Anzitutto, per ciò che riguarda il capoluogo, serve ragionare in termini di area metropolitana perché c'è da ripensare il più vasto "perimetro economico" della provincia: terziario, commercio, turismo, industria necessitano di infrastrutture, servizi, strumenti complementari ma talvolta diversi. Vanno rielaborate, quindi, le "funzioni" del territorio, e costruito un sistema economico-produttivo integrato, a rete tra diverse *mission* locali, articolato per "poli".

Occorre poi che maturi una visione delle dinamiche di sviluppo intersettoriale e moderna. L'impresa soffre se non ci sono servizi a essa strumentali adeguati, così come se mancano infrastrutture. Queste ultime, tuttavia, rappresentano anche uno tra i primi driver economici per il comparto edile. Il commercio languisce senza turismo, ma quest'ultimo è difficilmente incentivabile senza offerta culturale, eventi, valorizzazione dell'artigianato di qualità, industria del tempo libero. Non è possibile puntare solo sull'offerta paesaggistica, storica e architettonica.

Insomma, nelle economie moderne e avanzate tutto si tiene.

Infine, occorre sostenere con decisione la necessaria contestualità tra politiche di rigore e politiche di sviluppo. Un territorio con i conti pubblici in ordine ma privo di vitalità economica, non ha molto futuro. Il rigore della spesa pubblica deve essere inteso quale preconditione per azioni di sostegno alla crescita. Selezionando gli obiettivi strategici, puntando sulle eccellenze, sostenendo l'innovazione, agevolando gli investimenti.

Se è vero, come sostenuto dal presidente Napolitano, che proprio il tema della crescita ha assunto i toni di una drammatica urgenza per il Paese, per il Mezzogiorno tali considerazioni appaiono ancora più stringenti.

L'autore è responsabile del centro studi dell'Unione industriale di Napoli